

Restrizioni cancellate, resta solo il divieto di frequentare le lezioni in presenza di febbre o sintomi. Via anche i dispositivi di protezione individuali

Il Covid-19 fa tremare la scuola

Genitori e docenti: "Regole incerte e niente mascherine, ci saranno focolai"

di **Leonardo Crocetta**

CASERTA - Linee guida incerte per far fronte ai casi positivi, mancanza di docenti e istituti 'in reggenza', mentre in tutta Italia viene registrato un aumento dei contagi da Sars-cov2 dalle Asl del territorio: sono preoccupati i genitori del capoluogo che, insieme al personale degli istituti casertani, vedono il nuovo anno scolastico iniziare in un clima di incertezza e sotto l'ombra scura del Covid-19.

Dall'Associazione Presidi di Roma alla fondazione Gimbe: un coro di allarme difficile da ignorare, soprattutto per le famiglie e i dipendenti delle scuole. Persino l'Accademia della Crusca ha avuto da ridire. Il piano del ministero sarebbe infarcito di inglesismi inutili, secondo la Crusca "un modo sbagliato di parlare di Sanità e Scuola", in quanto rendono poco comprensibili i testi agli occhi dei cittadini. Una veste linguistica "oscura e farraginoso", che mette in difficoltà tanto le famiglie quanto gli operatori degli istituti. Le

norme poi sono più che permissive, se non vaghe. Le restrizioni sono quasi tutte scomparse, fatto salvo il divieto di frequentare le lezioni in presenza di febbre o sintomi simili. Niente mascherine protettive e distanziamento di un metro soltanto consigliato. Un 'via libera' che però non piace per nulla alle famiglie. "La salute dei nostri figli viene messa a rischio per mostrare gli inesistenti 'risultati' della politica - non risparmia il vetriolo **Rossella Marano**, di Caserta - La pandemia non è scomparsa. Proprio in questi giorni stanno lanciando l'allarme su un aumento dei positivi. Hanno fatto passare l'estate senza nessuna restrizione e ora, con le elezioni alle porte e nuovi casi di Covid, fanno finta che non sia mai successo niente. Hanno fatto togliere persino le mascherine ai docenti". Il ministero lascia la patata bollente nelle mani degli istituti. Che però non ricevono rinforzi e devono anzi fare i conti con i problemi cronici dell'Istruzione italiana. Criticità che,

nelle scuole del Sud, risultano ben più gravi.

"Ci sono buchi enormi nell'organico scolastico in provincia di Caserta - a parlare è **Sara Farina**,

docente - I professori sono pochi e non si riesce a coprire tutte le cattedre necessarie. Cosa che rappresenta una tragedia per gli alunni che hanno bisogno di docenti di sostegno. Per loro l'inizio dell'anno scolastico sarà disastroso. A preoccuparci, del Covid, è la possibilità che un alunno contagiato si ritrovi tagliato fuori per giorni dalle attività. La didattica a distanza è scomparsa e, se rappresentava un modo sba-

gliato di continuare le lezioni anche in assenza di contagi, sarebbe stata l'ideale per fare sì che anche uno studente ammalato potesse comunque essere presente in classe, anche se solo virtualmente". Anche i giovani non sembrano troppo entusiasti delle scelte del ministero. Soprattutto quando, con riscaldamenti al minimo a causa dell'aumento del gas, chiede di garantire 'l'aerazione' delle aule.

"In pratica dovremo ri-

manere con le finestre aperte per tutto l'inverno - sono le parole di **Anna e Filomena**, studentesse - In pratica non viene fatto niente. Veniamo lasciati a noi stessi. 'Arrangiatevi', il messaggio. Aprite le finestre, così ci saranno meno contagi. I positivi però già ci sono. Intanto per i mezzi pubblici non è stato fatto niente. Ci saranno focolai anche se rimarremo al freddo".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 46%

io
i-
la
ia
a-
la
n-
sti
lo
to
t-
n-
e
le
o



Rossella Marano



Sara Farina



Anna e Filomena



Peso:46%